

VIVERE IL BATTESIMO

CELEBRAZIONE

Canto iniziale: **Salvati dalle stesse acque**

Salvati dalle stesse acque,
marchiati dallo stesso sangue,
noi siamo il tuo popolo.
Uniti dallo stesso amore,
segnati dallo stesso nome,

**noi siamo il tuo popolo:
a te rendiamo grazie
per il Figlio Gesù.**

Colmati dello stesso Spirito,
portiamo uno stesso fuoco
e siamo il tuo popolo.
Piantati sullo stesso tronco,
seguiamo uno stesso Capo.

1. Profeti

Presentazione dei lavori di gruppo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Gesto: referenti dei gruppi accendono le lanterne dal cero pasquale

Canto: **Il Signore è la luce**

Il Signore è la luce che vince la notte.

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore! (2v)

Il Signore è speranza di un nuovo futuro.

Il Signore è la vita che vince la morte.

2. Re

Presentazione dei lavori di gruppo

Riflessione

Essere battezzati vuol dire essere uomini e donne dedicati agli altri donne e uomini.

Il battesimo è quello della vita, una vita che si pone a servizio e che si prende cura.

Le unzioni con l'olio dei catecumeni e poi con il crisma nel rito del Battesimo contengono un messaggio importante e sostanziale: il battezzato è "unto", è "consacrato".

Ciascuno di noi "consacrato" è chiamato ad essere **Sacerdote**: vivere la propria vita come offerta e dono al Padre, ad essere **Profeta**: stimolo nella ricerca della verità, nell'attuazione della giustizia e nell'interpretazione dei segni dei tempi, ad essere **Re**: non per dominare, ma come Cristo "che non è venuto per essere servito, ma per servire".

La consacrazione rende tutti i battezzati corresponsabili delle comunità, della chiesa e del Regno non per delega, ma per chiamata trasformante dello Spirito.

Riceviamo ora l'olio profumato sulle nostre mani: simbolo di cura, di vicinanza e di relazione.

Gesto: alcuni dei gruppi che hanno riflettuto su questo ambito ungono i presenti sul polso

3. Sacerdoti

Presentazione dei lavori di gruppo

Gesto: alcuni dei gruppi infondono dei grani d'incenso nel braciere, mentre si esegue il canto.

Canto: **San Francesco**

O Signore fa' di me uno strumento, fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.**

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)

Pregiera di papa Leone XIV per la pace

Signore della Vita,
che hai plasmato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza,
crediamo che tu ci abbia creati per la comunione, non per la guerra,
per la fraternità, non per la distruzione.

Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: "La pace sia con voi",
donaci la tua pace
e la forza per renderla reale nella storia.

Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo,
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.

Disarma i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza,
perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione.

Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza
non nasce dal controllo alimentato dalla paura,
ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i popoli.

Signore, illumina i leader delle nazioni,
affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte,
fermare la corsa agli armamenti
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.
Fa' che la minaccia nucleare non condizioni mai più il futuro dell'umanità.

Spirito Santo,
rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana:
nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,
nelle nostre comunità e nelle nostre città.

Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione
e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo. Amen.

Canto finale: **Ti ringrazio, mio Signore**

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi:
e siate per sempre suoi amici;
e quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

**Ti ringrazio mio Signore non ho più paura, perché,
con la mia mano nella mano degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.**